

Gli esami per la colica

Assessing colic



by Domenico Bergero, Cynthia Préfontaine ■ photos by TuttoArabi Archive

Poche frasi incutono paura ai proprietari ed agli appassionati di cavalli come “il tuo cavallo ha una colica”. Al termine colica si associa, infatti, nell’immaginario collettivo, l’idea di un cavallo sofferente, di una situazione di urgenza estrema, della voglia di aiutare “subito” il nostro amico a liberarsi del fastidio. Altre immagini sono quelle delle corse notturne verso una clinica veterinaria, per un intervento che già si sa essere rischioso per la vita stessa del cavallo ma indispensabile. Dunque, per gli appassionati, con la parola colica si

***T**here are few sentences that can lead horse owners and their aficionados into panic mode: one of these is “your horse is suffering from colic”. In the collective imagination, the term “colic” is in fact associated with the idea of a horse in pain, an extremely urgent situation, and it triggers the desire to help our friend to recover from this problem immediately. Other images are those of a night-time dash to a vet clinic, looking for a surgery that will be indispensable but also risky for the life of the horse. In other words, for horse lovers colic is*

identifica una situazione di crisi.

Per i tecnici, invece, la situazione è diversa. Per un veterinario di cavalli, il termine colica indica un "dolore addominale", cioè un mal di pancia. Detto in questo modo, sembra più rassicurante, ma non cancella il fatto che, in molti casi, le immagini mentali sopra descritte rappresentino in effetti ciò che si preannuncia.

Se, infatti, la maggior parte delle coliche che colpiscono i nostri cavalli non richiedono particolari interventi (passano da sole, e spesso non vengono notate se non per il fatto che il cavallo presenta magari, al mattino, il ventre sudato), quelle che richiedono l'intervento del veterinario sono spesso di non facile risoluzione.

Il termine colica, peraltro, è molto ampio, e raccoglie sintomi dovuti a cause a volte molto distanti. Da questo punto di vista, non fornisce un grande aiuto ed infatti, una volta accertato che il cavallo ha "una colica", è necessario stabilire a quale tipo di colica siamo di fronte: questo è uno dei compiti più importanti del veterinario in questa situazione.

C'è colica e colica

Le coliche sono descritte con dovizia di particolari in tutti i trattati di veterinaria equina, ed anzi anche prima: tipi diversi di dolore addominale sono, infatti, descritti anche da Giovanni Battista Pignatelli nel suo trattato cinquecentesco sull' "arte Veterale".

Si tratta dunque di malanni ben conosciuti e di conseguenze molto studiate. Per questo motivo, troviamo molte diverse classificazioni proposte da autori diversi, in tempi o con scopi altrettanto vari. Ciascuna di queste classificazioni ha pregi e limiti, ma ai nostri fini basterà ricordare che spesso il dolore colico è causato da difetti nel transito intestinale. In tutte le occasioni in cui l'intestino del cavallo è iper eccitato ci sono problemi, così come gli intasamenti da rallentata motilità possono essere pericolosi.

Esistono dunque coliche "spasmodiche", quando l'intestino è preda di contrazioni violente (appunto, spasmi) e coliche da costipazione (quando un materiale magari troppo fibroso si accumula e "tappa" un tratto intestinale). I movimenti dell'intestino, che normalmente servono a far progredire il contenuto intestinale, possono diventare così violenti da far sì che un piccolo tratto di intestino si infili dentro il tratto successivo, con evidenti e gravi problemi. Altre volte, il movimento disor-

associated with a crisis situation.

Conversely, experts see it in a completely different way. For a horse vet, the term "colic" refers to abdominal pain, i.e. a tummy ache. Seeing it this way, it appears much more reassuring, however, in many cases, the mental image described above anticipates what is about to happen.

While most cases of colic affecting our horses do not require a special intervention (they disappear on their own, and would often even go unnoticed if it were not for the sweaty tummy in the morning), those that do require a vet are often not easily resolved.

Besides, the term "colic" has a broad meaning and includes symptoms due to a diverse range of causes. From this point of view it is not very helpful and once you have ascertained that the horse has colic, it is necessary to establish what type of colic we are dealing with. This is one of the most important tasks for the vet in this instance.

There are various types of colic

Colic is described in detail in all equine veterinary books and even earlier textbooks. Several types of abdominal pains were described by Giovanni Battista Pignatelli in his 15th century treaty on "Arte Veterale".

These diseases are well known and therefore studied extensively. For this reason, several authors have proposed various classifications over time and from various perspectives. Each of these classifications has virtues and flaws, but as far as we are concerned, it is enough to remember that colic pain is often caused by defects in the intestinal transit. Problems arise every time the horse's intestines are hyper-excited, and the clogging up due to limited mobility can be dangerous.

There is also "spasmodic" colic, when the intestines suffer from violent contractions (i.e. spasms) and colic caused by constipation (when chewed material which is perhaps too fibrous accumulates and clogs up a tract of the intestine). The bowel movements, which usually help move the contents down the intestine, can become so violent that a small section of the intestine gets trapped into the subsequent section, with obvious and serious problems. Other times, disorderly movement or the presence of gas lead a section of the intestine to twist, generating a whole range of serious symptoms.

Gli esami per la colica

Assessing colic

dinato o la presenza di gas inducono la torsione di un tratto intestinale, con i relativi gravi sintomi collegati.

Un altro sistema di classificazione delle coliche è basato sull'osservazione delle cause che le hanno scatenate. Abbiamo così le coliche da ingestione di lettiera (soprattutto da lolla di riso), da eccessiva fibrosità del fieno, da indigestione di concentrati (ad esempio, quando un cavallo ha libero accesso ad un sacco di avena incustodito), da abbeverata con acqua troppo fredda, da ingestione di polpe di bietola non reidratate, e così via.

Ancora, esistono coliche da parassiti, nel senso che sia i "vermi" adulti nell'intestino (ad esempio, nei puledri) sia le loro larve, che possono intasare le arterie deputate al trasporto del sangue all'intestino, sono causa di questo malanno.

Un discorso a parte merita il dismicrobismo intestinale, cioè il mal adattamento della popolazione di microrganismi normalmente presenti, con effetti assai benefici, nel grosso intestino dei cavalli. Ogni cambiamento alimentare brusco o scorretto può perturbare il delicato equilibrio tra i diversi ceppi di microbi presenti, con risultati deleteri. Tra i possibili effetti, si annoverano purtroppo alcuni tipi di colica.

Per il veterinario, spesso, una sola di queste classificazioni è inadatta. Per questo si parla ad esempio di coliche spasmodiche da parassiti. Ma un'altra domanda si pone il clinico di fronte ad una colica. Si chiede cioè se questa è chirurgica o non chirurgica, cioè se sarà necessario un intervento, che avrà tante più possibilità di successo quanto più sarà tempestivo.

Sintomi di colica

Nonostante la varietà di cause, i sintomi di colica sono molto costanti: il cavallo suda copiosamente o meno, si guarda il fianco, raspa per terra, è irrequieto, rifiuta il cibo e spesso anche l'acqua, sporca poco o con difficoltà. Il respiro è accelerato, e così il ritmo cardiaco che può essere percepito anche solo appoggiando una mano all'altezza del passaggio delle cinghie, sul lato sinistro del cavallo.

Questi sintomi possono essere presenti contemporaneamente, ma spesso solo alcuni sono evidenti, o addirittura solo uno è rilevabile, come in molte coliche "subcliniche", quelle che non richiedono interventi di sorta.

Altre volte, sfortunatamente, questi sintomi sono tutti evidenti, ed anzi evolvono drammaticamente: il cavallo diventa sempre più nervoso, si corica e si rotola sulla lettiera, a volte

Another way to classify colic is based on the observation of its causes. According to this classification, we have colic caused by eating bedding (especially rice chaff), by the hay being too fibrous, by indigestion with concentrates (for example, when a horse has free access to an unattended bag of oats), by drinking excessively cold water, by eating non-rehydrated beet pulp and so on.

Colic can also be caused by parasites, for example by the adult "worms" living in the intestine (in colts and fillies) as well as their larvae, which can clog up the arteries that bring blood to the intestine.

Special attention is required by intestinal dysmicrobism, i.e. the bad adaption of the microorganisms usually present in the large intestine of horses and are very beneficial. Any sudden or incorrect change in food can upset the delicate balance between the various groups of bacteria, with negative consequences. Among the potential effects there are some types of colic.

Often, only one of these classifications is not enough for vets. That is why they often combine them and talk about, for example, spasmodic colic caused by parasites. But the vet asks himself another question when faced with abdominal pain. He/she asks whether this is surgical or non-surgical, i.e. if it will be necessary to undergo surgery, which is the more successful the earlier it is done.

Colic symptoms

Despite the variety of causes, the colic symptoms are very consistent: the horse sweats more or less, looks at his side, scratches the floor, is restless, rejects food and often also water; defecates little or with difficulty. The breathing is fast and so is the heart rate, which can be felt simply by putting a hand where the reins cross, on the left side of the horse.

These symptoms can be present at the same time, but at times only some are visible, or even only one can be detected as it is often the case with many "subclinical" colics, those that do not require any sort of intervention.

Other times, unfortunately, these symptoms are all very apparent and evolve in a dramatic way: the horse becomes more and more nervous, lies down and rolls on the bedding, sometime appears to be in a "trance" state and does not care for the surrounding and the potential dangers. In these cases, horses might

pare "in trance", e non si cura dell'ambiente in cui vive e dei suoi potenziali pericoli. Si può in questi casi lanciare con violenza contro un muro, o calciare forte la mangiatoia, o altro. Può, in un solo termine, prodursi degli "auto-traumatismi", cioè delle lesioni che si infligge da solo, diremmo "pazzo di dolore". Uno dei compiti del veterinario, in caso di colica, è appunto quello di limitare il dolore, per evitare questi auto-traumatismi.

Dottore, è da operare?

E' questa la domanda chiave che ogni proprietario rivolge al suo veterinario, sperando in una risposta negativa. La decisione di operare o non operare un cavallo in colica va presa alla luce di una serie di valutazioni non semplici, forzatamente rapide, che prevedono ad esempio una esplorazione rettale e la valutazione della disidratazione, che segue l'ampia sudorazione. Un altro importante elemento è dato dal colore dell'interno della palpebra: se è rosso o roseo, la situazione è accettabile, ma se tende al color mattone, bisogna pensare ad una situazione grave. In ogni caso la decisione spetta al veterinario, che valuterà il rapporto rischio-beneficio delle diverse scelte. Il proprietario in questi casi, anche se possiede conoscenze specifiche o è molto esperto, è ovviamente molto coinvolto in senso emotivo, e dunque non si trova sempre nella migliore situazione per decidere sul da farsi.

Cosa fare (e non fare) subito

Dato che le coliche sono conosciute da molto tempo, sono ovviamente molti i "rimedi" consigliati in questo caso, mu-

throw themselves against a wall, or violently kick the manger, etc. In other words, horses can self-harm, i.e. causing wounds to themselves. One of the vet's tasks in case of colic, is to limit the pain to avoid this self-harming.

Do we need to intervene surgically, doc?

This is the main question that every owner asks their vet, hoping for a negative answer. The decision to surgically operate a horse with colic or not must be taken in the light of a series of complex assessment criteria that must be carried out very quickly. These can include a rectal inspection or assessing the dehydration level, which is a consequence of intense sweating. Another important element is represented by the color of the inner eyelid: if it is red or rosy, the situation is acceptable, but if it tends towards a brick-red color, then it is a sign of a serious condition. In any case, it is up to the vet to decide, after he/she has taken into account the risk-benefit ratio of the various options. Even when owners have specific knowledge or lots of experience, in such cases they are emotionally involved and therefore not in the best condition to decide on the actions.

What to do (and not to do) immediately

As colic has been known for a long time, there are many "remedies" that can be recommended, taken from more or less old or very recent practice.

First of all, when the colic is obvious, it is necessary to call a good vet immediately. The possibilities of solving colic that needs to be dealt with through



Gli esami per la colica

Assessing colic

tuati da pratiche più o meno antiche o recentissimi. Diciamo subito che, in caso di colica evidente, è necessario chiamare subito un buon veterinario. Le possibilità di risolvere una colica, nel caso in cui sia chirurgica, aumentano infatti con la precocità della diagnosi e con un tempestivo inizio del trattamento.

Nel frattempo il proprietario deve impedire al cavallo di farsi del male: dunque non deve lasciarlo solo e, se possibile, deve mantenerlo in movimento per favorire una risoluzione spontanea. Passeggiare il cavallo, quindi, ma non nel caso in cui questo si dimostri molto recalcitrante, o molto stanco, o quando la tendenza a coricarsi sia molto forte.

La voglia di somministrare farmaci (tipicamente, antidolorifici e anti spasmodici) è sempre molto forte. Il suggerimento migliore è quello di consigliarsi con il veterinario, che saprà definire cosa è meglio fare nell'attesa di un trattamento mirato. La cosa peggiore da fare è senz'altro quella di somministrare farmaci "di nascosto", senza avvertire il veterinario per evitare un possibile bonario rimprovero. Tutti i farmaci somministrati in questi casi, infatti, modificano i sintomi e le reazioni del cavallo, con un effetto a volte fuorviante sulla formulazione di una diagnosi corretta.

Prevenzione delle coliche

In ogni caso la cosa migliore da fare per le coliche è prevenirle! Per questo motivo, tutti i comportamenti che possono mettere a rischio il cavallo sono da evitare. Un elenco di tutti i comportamenti da tenere per la prevenzione sarebbe lunghissimo, ma alcuni importantissimi consigli possono essere dati.

Intanto, sono da evitare le condizioni descritte prima come CAUSE di colica. Si dovranno quindi ad esempio evitare i bruschi cambi alimentari, le abbeverate con acqua troppo fredda, il lavoro irregolare. Dovranno anche essere messi in opera adeguati trattamenti antiparassitari, con prodotti (volgarmente detti vermifughi) che colpiscano sia le larve che gli adulti, come detto entrambi possibili cause di colica.

Saranno poi da curare i denti, perché la presenza di punte, soprattutto in cavalli anziani, comporta una masticazione sommaria che può dare problemi da questo punto di vista.

Un aspetto importante della prevenzione rispetto alle coliche è rappresentato dall'osservazione del cavallo e del suo comportamento in box: cavalli irrequieti o ingordi tenderanno ad inge-

surgey increase if the diagnosis is done early and the treatment starts immediately.

In the meantime, owners must prevent the horse from self-harming: they must not leave them alone and, if possible, keep them moving to facilitate a spontaneous healing. You should walk your horses suffering from colic but not if they are reluctant, very tired or trying to go to sleep.

The temptation to give them drugs (typically painkillers and anti-spasm medicines) is always very strong. The best suggestion is to get advice from the vet, who will know what is best to do while waiting for a targeted treatment. The worst thing to do is to hide the fact that you gave them drugs, so that the vet cannot reprimand you. All the drugs modify the symptoms and the reactions of the horse, and this can sometimes lead to an incorrect diagnosis.

How to prevent colic

In any case, the best thing to do in case of colic is... to prevent them! That is why every action that can put the horse at risk must be avoided. A list of all the actions to take to prevent colic would be too long, but we can give some basic hints and tips.

First of all, you need to avoid what was described earlier as CAUSES of colic. So, for example, avoid suddenly changing the feeding habits, making them drink water that is too cold and irregular training. It is also necessary to apply anti-parasite treatments using products (usually called "vermifuges") that attack both larvae and adults, as they can both cause a colic.

Teeth must also be treated, because the presence of sharp edges, especially in older horses, can lead to rough chewing, which may cause problems from this point of view.

Another important aspect of prevention is observing the horse and its behavior in the loose box: restless or greedy horses tend to eat the bedding, so it is better to avoid rice chaff. Horses suffering from cribbing tend to ingest air and so they are more prone to colic: their vice must be limited through appropriate management strategies (such as distracting the horse with social activities for a certain number of hours every day). In addition, horses with a prior history of colic or, even worse, already surgically operated must be checked more frequently and more carefully, starting from the smell of the loose box (it can suggest the presence of intestinal malfermentation).

rire materiale da lettiera, e di conseguenza la lolla di riso sarà da evitare. Cavalli affetti da "ticchio d'appoggio" ingurgitano aria e sono dunque predisposti alle coliche: il loro vizio va limitato attraverso opportune strategie di gestione (ad esempio, distraendo il cavallo con attività "sociali" per un certo numero di ore al giorno); ancora, cavalli con pregressa storia di coliche o, peggio, già operati andranno controllati con maggiore frequenza ed attentamente, a cominciare dall'odore del box (può indicare la presenza di malfermentazioni intestinali) o dalla qualità delle feci.

Esami pre e post colica

Essendo la colica una condizione che può essere dovuta a cause diverse, non esiste un esame che ci informi se il cavallo è a rischio di colica. Come detto in precedenza, un'osservazione del comportamento del cavallo, specialmente in box, può essere a volte molto più utile di un generico "esame del sangue" per evidenziare i possibili problemi futuri di un soggetto. E' comunque evidente che gli esami delle feci (detti copromicroscopici) per evidenziare le uova dei parassiti intestinali aiutano a definire quali cavalli siano, da questo punto di vista, più a rischio. Le larve dei parassiti non producono però uova (questa è una prerogativa degli adulti), e quindi l'esame può risultare negativo. Viene in soccorso, in questo caso, un parametro dell'esame del sangue, quello relativo agli "eosinofili", cellule che aumentano, in questo liquido, in presenza di parassiti a tutti gli stadi di sviluppo.

Nel corso della colica, il veterinario effettuerà una serie di esami, sul sangue o su altri liquidi (ad esempio, sul liquido presente nella cavità dell'addome), in grado di fornire informazioni sulla gravità della situazione e sulle possibilità di recupero, più o meno spontaneo. Proprio queste analisi, e le variazioni dei parametri considerati nel corso del tempo, sono spesso quelle che indirizzano verso un trattamento chirurgico o lo escludono.

Dopo una colica, molti parametri ematici sono alterati, ad esempio quelli relativi alla funzionalità del fegato o del rene. In questo caso, gli esami del sangue servono a definire quanto sia pronto il recupero, e quanto tempo debba passare prima che il cavallo sia pronto a riprendere il lavoro.

Con un ammonimento in più: meglio aspettare un giorno in più che uno in meno, perché la prudenza non è mai troppa ed una ricaduta mai consigliabile! □

Pre- and post-colic tests

As colic can be caused by various factors, there is not one single test that tells us whether the horse is at risk of a colic or not. As we said before, observing the horse's behavior, especially inside the loose box, can be much more useful than a generic "blood test" in highlighting the future problems of a horse. However, it is clear that checking the feces for the presence of intestinal parasites' eggs helps identify which horses are more at risk. Parasites' larvae do not produce eggs (only adults do) and so the exam can result negative. Help is provided by one parameter of the blood test, the one related to eosinophils, cells that appear in larger quantity in the presence of parasites at every development stage.

During colic, the vet carries out a series of tests on blood and other fluids (for example the fluid found in the abdomen), which can give information on the seriousness of the situation and on the more or less spontaneous possibility of recovery. These tests and the changes in the parameters analyzed over time are often those that lead to a surgical intervention or rule it out.

After the colic, many blood parameters are altered, such as those connected with the functionality of the liver or kidneys. In this case, blood tests help establish how fast the recovery is and how much time it will take before the horse can resume training.

One more word of warning: it is better to wait for a day longer than a day less, because caution is never enough and a relapse never advisable! □

